

Il primo cittadino a Londra ha incontrato la società interessata al progetto da 30 milioni di euro **Finanziamento del Campus universitario** **missione del sindaco Chiodi nella City**

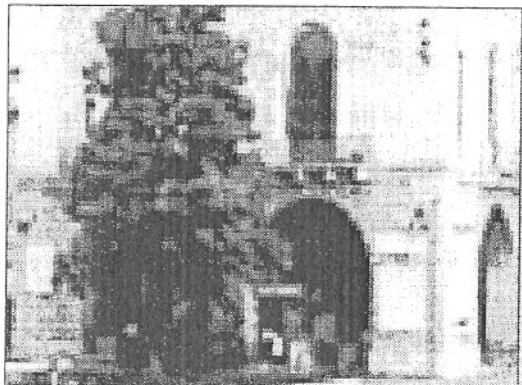
di PAUL FINESTRA

TERAMO

LA missione londinese del sindaco di Teramo Gianni Chiodi si conclude con un bilancio senz'altro positivo. Presente nella City su invito delle Camere di Commercio italo-inglesi, il primo cittadino del capoluogo abruzzese ha infatti incontrato i rappresentanti della società finanziaria (il cui nome viene tenuto rigorosamente segreto) interessata a concedere, attraverso una procedura di project financing, la copertura dei circa 30 milioni di euro necessari a realizzare il Campus che da anni Ate-

nezo e amministrazione comunale finanziata londinese che rappresenta, su più asset d'intervento, un consistente pacchetto di fondi, potrebbe rivelarsi il partner finanziario più adeguato soprattutto se, come Chiodi auspica, gli oneri d'interesse a carico dell'ente appaltante non superassero il 2,5 o 3 per cento. I partner inglesi chiederebbero a garanzia solo la creazione di una società di gestione del Campus che dovrebbe quindi occuparsi di riscuotere i canoni e provvedere al pagamento delle quote previste nell'arco dei vent'anni di durata del rapporto contrattuale.

«Io sono fiducioso - ha detto Chiodi da Londra - affinché questa operazione vada in porto.



Nella foto grande il sindaco di Teramo, Gianni Chiodi. La sua visita a Londra per l'annuale appuntamento tenuto dalla Camera di Commercio Italo-inglese

le sognano per segnare il salto di qualità di Teramo come città a tradizionale vocazione universitaria. Il sindaco riporta con sé in Abruzzo una «simulazione» di business plan, nel quale la società britannica ha indicato una proposta di contratto che ora l'amministrazione comunale dovrà valutare prima di un nuovo incontro. I numeri del programma sono più o meno chiari: il progetto prevede la costruzione di 500 mini-alloggi per studenti (da 50 o 60 metri quadrati cadauno) più strutture di servizio logistico e tecnologico per un investimento approssimativo di circa 30 milioni di euro; la

Per questo è evidentemente necessario che l'amministrazione si dimostri compatta per il raggiungimento di un grande obiettivo che vrebbe tra l'altro anche importanti ricadute di carattere occupazionale visto che a realizzare il Campus sarebbero comunque imprese italiane o locali». Il punto resta appunto la capacità in prospettiva dell'amministrazione di far fronte agli impegni che si andrebbero ad assumere attraverso una società mista di gestione: «Bisognerà evidentemente concedere in locazione tutti gli alloggi e prevedere contrattualmente che le quote da versare non superino mai la sommatoria di tali importi».